

celebreremo la S. Messa a momento opportuno, in accordo con le loro famiglie.

Ho voluto riassumere in poche righe come la nostra comunità, con i suoi operatori pastorali, abbia cercato di essere presente in questo tempo difficile, nelle varie realtà. Sì, riprendiamo il nostro cammino piano piano, con prudenza, anche se dobbiamo ancora contenere la nostra gioia e la nostra voglia di incontrarci. È un buon segno il desiderio di riprendere le nostre relazioni. L'attesa paziente non può che aumentare la gioia del nostro ritrovarci di nuovo insieme a lodare il Signore e a chiedere a Lui di donarci il suo Spirito, che bruci ogni genere di male, in particolare quello che ancora non è debellato definitivamente. L'appuntamento principale resta quello della S. Messa domenicale, alla quale vogliamo essere fedeli. Ringrazio tutte quelle persone che, in vari modi, hanno favorito la vicinanza della Parrocchia alle famiglie del nostro territorio e oltre. Cordialmente.

Don Luciano.

SABATO 30 MAGGIO
S. MESSA CRISMALE ORE 9.30

Questa S. Messa tradizionalmente si celebra nella mattinata del Giovedì Santo. Quest'anno, a causa del coronavirus, non abbiamo potuto celebrarla nella solita data ed è stata posticipata alla Vigilia della Pentecoste. In questa celebrazione i presbiteri rinnovano le promesse sacerdotali e si uniscono nel ringraziamento al Signore ai confratelli che ricordano con gratitudine i giubilei di Ordinazione. Vengono pure consacrati gli oli: L'olio dei catecumeni che rafforza i catecumeni nella lotta contro il male, il crisma che consacra i battezzati alla stessa missione di Cristo, sacerdote, pastore e profeta, l'olio dei malati che fa sentire il conforto e la vicinanza del Signore nel momento della malattia e testimonia la partecipazione del malato alle sofferenze del Cristo in croce. Questi oli sono distribuiti a tutte le parrocchie per la celebrazione dei sacramenti, segni efficaci della grazia di Dio che ci salva.

ATTENZIONE!

Sabato 30 maggio: Vigilia di Pentecoste

- **Ore 9.30:** Tutti sono invitati alla Messa crismale in cattedrale. La Chiesa di S. Giacomo resterà chiusa.
- **Ore 20.30** Veglia di Pentecoste in cattedrale.

Domenica 31 maggio: Solennità di Pentecoste

Ore 10.00 (non 10.30) S. Messa presieduta dall'Arcivescovo e trasmessa da Telefriuli. Parteciperanno anche le persone sorde.

Ore 19.00 S. Messa: Presentazione dei cresimandi adulti alla comunità e consegna del "Credo".



Anno 16 n. 486

24 mag 2020

*L'Angelo
di Santa Maria
di Castello*

*Parrocchia di Santa Maria Annunziata
nella Chiesa Metropolitana*

**SOLENNITA' DELL'ASCENSIONE
DEL SIGNORE**

L'ECO DELLA PAROLA DI DIO

Il destino dell'uomo redento

La festa dell'Ascensione ci invita alla gioia, alla speranza e all'impegno. Cristo asceso alla destra del Padre è, infatti, la garanzia più sicura che la nostra speranza di vita eterna non sarà delusa. Aveva detto Gesù: «Vado a prepararvi un posto, perché là dove sono io, voglio che siate anche voi...».

Le condizioni per essere discepoli del Signore

Chiediamoci, ora, quali sono le condizioni, espresse in questo brano, per essere discepoli di Gesù Cristo? Sono due.

La prima condizione consiste in un gesto rituale, ma di efficacia straordinaria e dalle conseguenze molto impegnative: è il sacramento del Battesimo. Per essere discepoli di Gesù, bisogna essere battezzati nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Battezzare significa «immergere», cioè avere una profonda e vitale relazione con il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. In effetti il Battesimo ci rigenera, ci partecipa la vita stessa di Dio: ci fa figli del Padre, consanguinei di Cristo, dimora santificata dallo Spirito Santo; ci fa fratelli tra di noi, ci fa eredi dell'eternità di Dio. Ci rende santi. E la santità è la nostra vocazione.

La seconda condizione, per essere discepoli di Gesù, è la conoscenza e la pratica dell'insegnamento del Signore.

Dice il testo: «insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato». In altra circostanza Gesù aveva detto: «non chi mi dice: Signore, Signore entrerà nel regno dei cieli, ma chi fa la volontà del Padre che è nei cieli». Oppure: «Chi ascolta queste mie parole e le mette in pratica è simile ad un uomo saggio che costruisce la sua casa sulla roccia».



La promessa di Gesù

Il breve discorso di Gesù si conclude con un'esplicita promessa: «Ecco, io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo» La presenza di Gesù non è più legata alla corporeità della sua natura umana; ora Egli è

presente ovunque «là dove due o tre sono riuniti nel suo nome» (Mt 18,20). La Chiesa è il luogo reale e privilegiato della sua presenza nel mondo. Egli inabitava nella Chiesa. Essa «è il suo corpo», «la pienezza di Cristo» Ne sentiamo forte questa presenza? E' fondamentale per essere veri discepoli del Signore Gesù! Questa intimità divina è l'anticipo su questa terra della pienezza di comunione con Dio nell'eternità. Dice S. Paolo: «Fratelli, il Dio del Signore nostro Gesù, il Padre della gloria, vi dia uno Spirito di sapienza e di rivelazione per una più profonda conoscenza di Lui...». Alla luce dello Spirito Santo comprenderemo che Gesù è salito al cielo per prepararci un posto, e che egli, nello stesso tempo, è sempre con noi. Da qui, e solo da qui, nascono la nostra profonda gioia e la speranza che sostengono il nostro perseverante impegno.

La missione

Vi faccio rilevare che nel brano evangelico sono espressi tre verbi fondamentali per la vita cristiana:

«Andate»: la vita cristiana è una realtà dinamica, è cammino senza sosta, è andare sempre avanti, sempre oltre, è crescere in tutte le direzioni del positivo.

«Predicate il vangelo a ogni creatura»: portate a tutti la buona notizia che Dio in Gesù Cristo, è venuto a salvarci, a dare le risposte fondamentali sull'origine, sul senso e sul destino della nostra vita.

«Battezzate»: il battesimo genera alla vita nuova, ci incorpora a Cristo: compito del cristiano è vivere nella logica del battesimo e «battezzare» ogni realtà cioè orientare tutto a Dio e alla sua volontà.

Mons. Ottavio Belfio.

IL SALUTO DEL PARROCO

Carissimi,

sono contento di poter porgervi un saluto e dire a ciascuno: "Bentornato!"

Vorrei farlo personalmente stringendovi la mano, uno ad uno. Molti mi chiedono: Come è andata? Personalmente debbo dire che, pur nella difficoltà del momento per le varie restrizioni, in questi mesi ho avuto più tempo da dedicare alla preghiera, per leggere e scrivere, sistemare documenti, mettere un po' di ordine nell'ufficio parrocchiale e nello studio personale. Penso che anche voi abbiate potuto impiegare il tempo similmente, anche se con qualche preoccupazione in più, per i figli, per il lavoro, per il futuro.

La vita parrocchiale ha subito certamente un rallentamento nel suo procedere ma abbiamo cercato sempre di camminare insieme, mantenendo quei legami che ci erano possibili, favoriti anche dai mezzi di comunicazione sociale che tutti ormai conosciamo.

I catechisti hanno cercato di essere vicini ai bambini ed ai ragazzi, in vari modi, per favorire la loro crescita nella vita cristiana con delle brevi catechesi, i malati e gli anziani hanno potuto sentire una parola di incoraggiamento almeno tramite il telefono. I poveri hanno avuto la solita assistenza, grazie anche all'aiuto di alcune persone della parrocchia che ringrazio per la fiducia e la generosità.

Durante il tempo quaresimale e pasquale i cresimandi adulti, grazie alla collaborazione di alcuni catechisti sacerdoti e laici, sono stati seguiti con una catechesi settimanale e domenica prossima verranno presentati alla comunità e faranno la loro professione di fede durante la santa Messa delle ore 19.00.

Anche i sordi, pur avendo dovuto sospendere l'incontro mensile, sono stati raggiunti con il nostro "Angelo di S. Maria di Castello" come tante altre persone e si incontreranno domenica prossima, Solennità della Pentecoste, alla S. Messa delle ore 10.00 che verrà celebrata dall' Arcivescovo in cattedrale.

Non posso dimenticare i defunti per i quali abbiamo celebrato il funerale, nelle modalità che ci erano consentite, e per i quali